

1° GENNAIO.

Al commissariato. Direttori, capi ufficio, impiegati, vengono in massa a farmi gli auguri. Tutti hanno il fuoco negli occhi. Siamo già una sola famiglia.

Cominciano le udienze, e per oggi mi occupano fino alle venti. I francesi hanno picchiato sodo al nostro fronte. Con azione fulminea hanno ripreso al nemico il monte Tomba, importante sostegno del Grappa. Hanno fatto 1400 prigionieri.

Orlando ha costituito come supremo organo di comando il Comitato di guerra, coi ministri Sonnino, Nitti, Alfieri, Del Bono e coi due capi delle forze armate, Diaz e Thaon de Revel.

2 GENNAIO.

Preoccupazioni gravi per la mancanza di carbone. Il ministro della marina Del Bono mi telefona. Vado da lui. Ha incominciato ad intaccare le sue scorte per non lasciar fermare le acciaierie e le fabbriche di proiettili. Le scorte delle ferrovie sono quasi già esaurite.

Del Bono mi chiede di fargli reintegrare le scorte dagli Alleati. Vado da Orlando per istruzioni.

3 GENNAIO.

Al consiglio di ministri e poi al comitato ristretto di ministri. Espongo che i piroscafi arrivano con grandi ritardi, costretti come sono a fare rotte lunghe e tortuose per sfuggire ai sottomarini. Questa è una nuova causa di mancati approvvigionamenti. In novembre sono arrivate solo 136.000 tonnellate di grano e in dicembre 140.000. È un bell'au-